

Edizione numero 11, il debutto con la proiezione in anteprima di «Happy Together», film di Wong Kar-Wai

## Il Sicilia Queer torna e si fa in due

Si svolgerà in due tempi, dal 3 al 6 giugno e dall'8 al 12 settembre, in presenza

**Antonella Filippi**

### PALERMO

Non molla il Sicilia Queer, forte di quell'energia che si sprigiona dal desiderio di infrangere, attraverso il linguaggio cinematografico, stereotipi, pregiudizi, tabù e paure, e che è il suo marchio di fabbrica. Scavalcati i mesi di pandemia, il FilmFest 2021 con le sue «International New Vision», si ripresenta, in presenza, con l'edizione numero 11, suddivisa in due parti: dal 3 al 6 giugno una prima, corposa, anteprima, mentre dall'8 al 12 settembre toccherà alle sezioni competitive e alla consueta programmazione. Senza mai abbandonare, né a giugno né a settembre, quella vocazione internazionale, quella necessità di incontrare e far incontrare. Lo ha spiegato ieri, durante la presentazione, quella sì in streaming, il direttore artistico Andrea Inzerillo: «Ci siamo chiesti quale fosse il profondo senso del nostro festival e ci siamo posti che, per natura, non potevamo pensare a una trasformazione esclusivamente online, visto che geneticamente siamo un luogo di incontro, una comunità, un laboratorio. E che ci piace non essere un evento ma rimanere attivi tutto l'anno». Un presidio culturale: «Siamo per una visione del cinema al cinema, per l'incontro tra persone e per quello tra pubblico e autori e, nonostante le difficoltà provocate dall'emergenza sanitaria, siamo riusciti a non sacrificare la nostra essenza. A rimanere un'occasione di crescita». Anche quest'anno saranno tre le proiezioni giornaliera, al cinema DeSeta, ai Cantieri culturali alla Zisa: alle 15.30, 18 e 20.30. Il Festival debutterà il 3 giugno con la proiezione in anteprima regionale di «Happy Together», film cult di Wong Kar-Wai restaurato in 4K che prevede l'integrazione di alcune scene censurate dalla distribuzione negli anni Novanta. Inzerillo: «Già da oggi però, e fino al 5 giugno, partirà la sezione «Nuove Lezioni siciliane» con il workshop condotto dal regista palestinese Kamal Aljafari: a 12 giovani filmmaker sarà data la possibilità di confrontarsi per una settimana con lo sguardo del regista - a lui, autore tra più poetici del cinema contemporaneo, premiato in tutto il mondo, dedicheremo anche

un'interessante retrospettiva - e con le istanze del suo cinema. E il 5 giugno si presenteranno i lavori finali di questo workshop, realizzato in collaborazione con l'Institut Français Palermo, il Goethe-Institut, il Centro sperimentale di Cinematografia - Sede Sicilia, e l'Università di Palermo». La prima parte del Sicilia Queer recupererà alcune delle sezioni storiche, sospese lo scorso anno: ecco allora «Presenze», dedicata alla retrospettiva integrale e all'analisi di un giovane talento del cinema portoghese come Carlos Condeção, che dialogherà con i registi Antonio Piazza e Fabio Grassadonia ma anche con l'inglese Beatrice Gibson. Ripartirà «Carte postale à Serge Daney» sulla storia del cinema e non mancherà la sezione non competitiva «Panorama Queer». Spazio anche alle collaborazioni del Festival con altre realtà culturali come la Fondazione Feltrinelli di Milano, nell'ambito del ciclo di appuntamenti di «We Women». (A.F.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Palermo. Una scena del film «Happy together» che sarà presentato al festival

Irina Brook prova una nuova performance con gli allievi del Teatro Biondo

## La solitudine e l'isolamento come malattia di oggi

**Simonetta Trovato**

### PALERMO

Ha provato a scappare dal teatro, ma lui l'ha sempre ritrovata. E capita così che Irina Brook, la figlia del grande regista, proprio a Palermo abbia riscoperto il piacere della scena, del testo, del mettersi in gioco insegnando ai più giovani. Irina era ad un punto della vita in cui si poneva solo domande: poco prima del lockdown aveva preso un aereo per Tokyo per ritrovarsi. E qui aveva conosciuto il fenomeno degli hikikomori, adolescenti che preferiscono rinchiusersi tra quattro pareti riversando la loro vita solo sullo schermo di un computer. Il parallelo con la madre della regista, Natasha Parry metódica e ossessiva dai piccoli oggetti, l'infanzia di Irina cresciuta molto sola, la sua

voglia di cercare altro fuori da un palcoscenico che per lei era casa e famiglia... tutto questo è diventato ricerca personale e una performance che sta prendendo forma con gli allievi della scuola del Teatro Biondo, ospiti a Palazzo

Sant'Elia: stanze bianche, grandi teli, pochi oggetti, un sussurro sull'altro. Ogni giovane allievo racconta una storia allo spettatore che ascolta e passa oltre: sarà una performance-fiume, dalle 18 alle 23, dal 22 al 28 settembre, parte del

progetto internazionale The House of Us, di cui lo Stabile è capofila, che dopo l'esordio palermitano si svilupperà in altre città, tra cui Venezia e Firenze.

«Ho fuggito il teatro e l'ho ritrovato tra questi ragazzi - spiega Irina Brook - ho fuggito i ricordi, la memoria, mia madre e mio padre. Non volevo più recitare, e invece sono qui, perché il teatro è la mia vita. Saranno tre quadri, animati da questi ragazzi, giocati tra Shakespeare e Cechov: tre momenti teatrali incentrati su Amleto, Ofelia e la regina Gertrude, fermi nel loro isolamento quotidiano di monoliti contemporanei. Alla performance parteciperà la direttrice del Biondo Pamela Villoresi, alla quale Irina Brook ha chiesto di recitare alcuni momenti del Gabbiano cecoviano. (S.T.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Performance. Ogni giovane allievo racconta una storia allo spettatore

**Amici della Musica**

## A Trapani ripartono gli spettacoli dal vivo

**Sara Patera**

### TRAPANI

Desirée Rancatore inaugura, domani 30 giugno alle 18.30 al cine-teatro Ariston, la 68esima stagione degli Amici della Musica di Trapani. Con il soprano palermitano di carriera internazionale (da Parigi a Londra, Vienna, Melbourne, Tokyo, San Francisco, Pechino) sono in concerto il clarinetista Alessandro Cirrito (in tournée in tutto il mondo, ha vinto l'audizione per primo clarinetto con l'Irlandese Orchestra) il pianista Giulio Potenza (vincitore del secondo premio nella competizione Buono and Bradshaw di New York) impegnati alternativamente in pagine di Schubert, Debussy, Wagner/Liszt, Mascagni, Puccini, Rossini e Torroba. Il 6 giugno Alessio Pianelli (violoncello e sue le musiche) con il testo di Marco Balestracci, illustrazioni di Alessandro Gatto, regia di Betty Lo Sciuto commenta dal vivo la storia di Angelo Gatto deportato nei lager nazisti, che dopo due anni di atrocità riesce a sopravvivere grazie ai suoi disegni. L'11 giugno l'Innarrio (Silvii Dima, violino; Giorgio Gasbarro, violoncello; Fabio Piazza, pianoforte), The-resiaBothe, canto e la Compagnia di canto argentino diretta da Angel Coria e Claudia Sortino propongono musiche di Kurt Weill su testi di Brecht, ideazione e regia di BettyLo Sciuto. Beethoven e Dvorak sono in programma il 13 giugno con il Trio Raffaello (Marco Fiorini, violino; Ivo Scarponi, violoncello; Stefano Scarcella, pianoforte). Il ciclo si conclude il 18 giugno con la pianista Sinfiorosa Petralia. Vincitrice di diversi premi tra cui il «Talent Factory» dell'Orchestra Sinfonica Siciliana, fa parte del Made-in Trio con David da Silva, clarinetto e Rute Fernandes, flauto, formazione che ha vinto il primo premio della Dienemann Stiftung di Luzern. («SPA») © RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI ALLE 9.00 SU 



**CAPAREZZA**  
PRESENTA  
IL NUOVO ALBUM  
**EXUVIA**



www.rgs.fm - CH. 715 DIGITALE TERRESTRE - n° verde 800.102.700